

# QUELLO CHE IL BILIARDO INSEGNA

Nell'immaginario collettivo, il biliardo porta alla mente immagini non certo idilliache.

Ci immaginiamo un grande mobile ricoperto da un panno verde scuro pieno di macchie, situato in un ambiente malsano e fumoso, in cui persone non più giovani si sfidano in partite da vincere ad ogni costo, davanti ad un pubblico seduto sulle sedie che fa un tifo da stadio per i giocatori di casa. Partite lunghe e sfibranti, che si protraggono spesso sino a notte inoltrata, con giocatori che cercano in tutti i modi di innervosire l'avversario per farlo sbagliare. E' ancora così? Certamente no anzi: le cose sono notevolmente cambiate. Innanzitutto i biliardi vengono curati e revisionati ogni anno per garantire sempre un gioco il più regolare possibile. Un tempo, specialmente in EmiliaRomagna ma un po' in tutta Italia, anche il bar più angusto aveva almeno due biliardi, con grandi problemi di spazio per i giocatori e per gli avventori. Oggigiorno, soprattutto per problemi di costi e di tempo, i biliardi esistono nelle polisportive o in grandi esercizi gestiti da appassionati del gioco. Anche l'approccio del pubblico è diverso. Tutti seduti sulle tribune in un religioso silenzio per non disturbare il giocatore durante il tiro, silenzio interrotto solo da qualche applauso per una bella giocata o da qualche suoneria inopportuna.

Cosa è alla fine il biliardo? Un gioco? No, non è solo un gioco, perché raramente il fattore K... è predominante. Certo il colpo di fortuna o di sfortuna capita a tutti ma alla fine vince quasi sempre chi gioca meglio. Uno sport? Non è nemmeno quello, visto che il tutto si svolge in pochi metri. Certo che anche dal punto di vista fisico comporta uno sforzo, visto che se vai avanti in una gara, devi stare in piedi per ore, con le gambe che ti dolgono per la tensione. Potremmo quindi dire che il biliardo è essenzialmente un momento di socialità e di scontro (nel senso più cavalleresco del termine) con l'avversario. Credo però che sia anche qualcosa di più. Giocando, impari che devi attenerti a certe regole se vuoi vincere (il pallino è più leggero della palla quando lo colpisci, che la sponda ti aiuta molto di più di un tiro a tutto campo, che devi sempre cercare di mettere il tuo avversario in difficoltà etc.). Dagli errori passati, impari cosa hai sbagliato e ti correggi. Devi capire quando è il momento di osare e quando invece occorre stare sulla difensiva. Che ogni biliardo è differente e che sei tu che ti devi adattare a lui e non viceversa. Sono anche regole della vita, che il biliardo insegna. Ecco del perché tanti genitori dovrebbero spronare i figli, troppo spesso lasciati soli davanti ad una realtà virtuale, ad avvicinarsi al mondo del biliardo.